



# ORE12

sabato 25 giugno 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 145 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Il consueto monitoraggio Iss-Ministero della Salute registra la ripartenza del virus: "Salgono Rt, incidenza, terapie intensive e occupazione dei reparti ordinari"



## Covid, si ricomincia

E' il caso di dire che purtroppo si ricomincia con la pandemia visto che si registra un'impennata per tutti gli indici della malattia: Rt, incidenza, terapie intensive e occupazione nei reparti ordinari. E' quanto emerge dal monitoraggio settimanale sull'andamento del coronavirus in Italia, della cabina di regia Istituto superiore di sanità-ministero



della Salute. Continua l'avanzata della sottovariante Omicron 5 a livello globale, secondo l'ultimo rapporto Oms. RT - Nel periodo 1-14 giugno, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici di Covid è stato pari a 1,07 (range 0,76-1,48), in aumento rispetto alla settimana precedente e oltre la soglia epidemica. Crescono purtroppo anche i ricoveri. Il tasso di

occupazione in terapia intensiva sale al 2,2% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 23 giugno), contro l'1,9% della rilevazione al 16 giugno. Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale sale al 7,9% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 23 giugno), contro il 6,7% della rilevazione al 16 giugno.

*Servizio all'interno*

## Fiducia, consumatori ed imprese scelgono strade diverse

*L'Istituto Nazionale di Statistica registra una flessione dell'umore per i cittadini e una crescita per quello delle imprese*

A giugno 2022 si stima una diminuzione dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 102,7 a 93,9 e da 104,6 a 97,9; il clima personale flette da 102,4 a 99,8 e il clima futuro passa da 99,8 a 98,8. Diverso invece il fronte delle imprese, dove la fiducia è in miglioramento in tutti i comparti oggetto di rilevazione; nell'industria l'aumento dell'indice

è più contenuto (nella manifattura e nelle costruzioni l'indice sale, rispettivamente, da 109,4 a 110,0 e da 158,7 a 159,7) rispetto a quello dei servizi (nei servizi di mercato l'indice aumenta da 103,8 a 109,1 e nel commercio al dettaglio cresce da 105,8 a 107,2).

*Servizio all'interno*

*Grave la situazione in quasi tutti i bacini idrici Siccità e caldo, altre 2 emergenze per l'Italia*



L'Italia costretta a fare i conti con altre due emergenze, una conseguenza dell'altra. Mentre già alcune Regioni, e tra queste il Lazio, hanno proclamato lo stato di calamità, si susseguono le richieste al Governo per interventi immediati. Il caldo influisce sugli invasi idrici e sui corsi d'acqua. Drammatica la situazione del Po, con il mare in risalita verso l'interno e che provocherà danni incalcolabili e forse definitivi alle coltivazioni. Giù anche i livelli dei laghi e gli interventi di cessione idrica da dighe ed invasi sono assolutamente insufficienti per arginare la grande sete del sistema agroalimentare e zootecnico.

*Servizi all'interno*

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

**GAP**  
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00183 - Roma

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

segugi su f t i

Prima Pagina News

Redazione Tel. 05-4520399 (4) - Fax 06-23310577  
E-mail redazione@primapagina.net





## la guerra di Putin

# Difesa, convergenza di vedute tra Italia e Germania

## Guerini: “Protagoniste nella NATO e nell’Ue”

“La convergenza di vedute tra Italia e Germania crea le condizioni per agire da protagonisti del rafforzamento, in atto, nel campo della difesa collettiva. Occorre procedere spediti e uniti, sia nell’ambito delle nostre organizzazioni di riferimento sia sviluppando ancora di più la nostra collaborazione bilaterale”.

Così il Ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, incontrando ieri, a Berlino, la collega tedesca Christine Lambrecht. “In altre parole” ha precisato il Ministro “continuando a essere forti insieme, come lo sono da tempo Italia e Germania nell’ambito dell’Unione, nella comune visione strategica di una Difesa europea complementare e non alternativa alla NATO, nonché nella capacità di sviluppare programmi innovativi in cooperazione”. Nuove direttrici strategiche per l’Alleanza e l’Unione più coese, e quindi più solide, e ambiti di incremento della collaborazione bilaterale sono stati quindi i focus del colloquio di ieri, il secondo con la Ministra tedesca dopo quello dello scorso febbraio, in occasione della “Conferenza per la Sicurezza” svoltasi a

Monaco. Un confronto, quello odierno, aperto da un aggiornamento sul conflitto russo-ucraino, con una panoramica sommaria sulle rispettive azioni adottate a supporto della resistenza del Paese aggredito, attraverso un supporto politico, diplomatico e di natura materiale “tuttora indispensabile per assicurare un negoziato paritario”. “Il nostro impegno” ha infatti proseguito il Ministro della Difesa “deve essere senza dubbio rivolto a consolidare le iniziative che fino ad ora hanno permesso di contenere un’escalation del conflitto”. I Ministri si sono poi confrontati sulle rispettive aspettative in merito all’imminente summit NATO di Madrid nonché sul nuovo Concetto Strategico NATO, “documento” ha affermato Guerini “frutto di un lavoro impegnativo, a cui anche l’Italia ha dato il suo fattivo contributo, e che risponde pienamente alle nuove esigenze dell’Alleanza nel contesto di sicurezza che lo stesso Concetto Strategico descrive in maniera puntuale”.

“A Madrid si determinerà il futuro dell’Alleanza e bisogna affrontare l’appuntamento con la

garanzia del successo. Chi ci guarda avrà la conferma della solidità, compattezza e coesione che sono i primi punti di forza dell’Alleanza”, ha affermato Guerini. “Ci attendono infatti numerose sfide, tra cui quella di continuare a garantire la capacità NATO di vigilare a 360°, a tutela di tutti i quadranti strategici: esigenza che l’Italia ha sempre evidenziato. Certamente a tutela del fianco Est, così come monitorando e presidiando Fianco Sud, su cui si riverberano anche gli effetti di quanto sta avvenendo in Ucraina”.

### L’IMPORTANZA DI CONSOLIDARE L’AUTONOMIA DELL’UNIONE

Analoga unità di intenti si è evidenziata sul tema della costruzione della Difesa europea e sulla priorità condivisa di procedere all’implementazione degli obiettivi indicati nella Bussola Strategica. Sempre nell’ambito del rafforzamento della Difesa comune europea, i Ministri si sono soffermati approfonditamente sull’importanza di consolidare l’autonomia dell’Unione nei

settori industriali strategici, definendo questo obiettivo una necessità per l’Europa e un’opportunità per la NATO, che vedrebbe così estesa la propria capacità complessiva, proprio in virtù del rafforzamento del suo pilastro europeo. “Si tratta” ha affermato Guerini “di un percorso da costruire insieme, al quale l’Italia crede fermamente e a cui l’industria italiana della Difesa può fornire un contributo decisivo, essendo il suo ‘know how’ funzionale al potenziamento della base tecnologica e produttiva comune. L’Italia difende fermamente la necessità di rendere più efficiente la spesa e ottimizzare il procurement, ma solo un reale modello cooperativo tra gli Stati membri può assicurarlo”. “Per realizzare questo progetto” ha proseguito “è necessario evitare frammentazioni e duplicazioni di progetti, migliorando l’efficienza degli investimenti. Il modello di ‘procurement cooperativo’ in cui crediamo consiste nel comprare insieme le stesse cose, dopo aver stabilito quali siano le necessità comuni alla luce di un lavoro preventivo che identifichi le minacce condivise,

definisca le lacune da colmare, favorisca l’interoperabilità”. Il tema di un procurement congiunto di tale natura è stato oggetto anche del successivo bilaterale con il Segretario di Stato alla Difesa, Benedikt Zimmer, dove si è ribadita la necessità di cooperazione tra gli Stati membri quale migliore soluzione per guardare al futuro della Difesa europea. Una posizione espressa dall’Italia nel Food for Thought Paper, in cui si ribadisce la necessità del rafforzamento della base tecnologica e industriale europea attraverso l’incentivazione dei programmi di cooperazione, nonché evitando frammentazioni e duplicazioni dei progetti e superando le rivalità. Al termine degli incontri istituzionali, il Ministro Guerini, ospite dell’Ambasciatore d’Italia a Berlino, Armando Varricchio, è poi intervenuto alla conferenza dal titolo “Stronger Together - Toward a Common European Defence”, svoltasi presso l’Ambasciata d’Italia a Berlino e dedicata anch’essa al tema del consolidamento dell’autonomia europea nei settori energetico, tecnologico e di difesa. Dire

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU



Prima  
Pagina  
News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577  
E-mail redazione@primapaginanews.it

## Codacons, pessimo segnale il calo della fiducia delle famiglie



Ancora un tonfo per la fiducia dei consumatori, che a giugno registra un nuovo forte calo e raggiunge i valori più bassi da novembre 2020. Lo afferma il Codacons, commentando i dati forniti oggi dall'Istat.

“Dopo i numeri negativi del primo trimestre, anche a giugno la fiducia delle famiglie crolla, facendo segnare una preoccupante flessione – spiega il presidente Carlo Rienzi – L'emergenza bollette, l'inflazione alle stelle, i nuovi record dei carburanti, a cui si associa il

perdurare della guerra in Ucraina, hanno letteralmente affossato le aspettative dei consumatori, e le misure adottate dal Governo non sono bastate a infondere ottimismo”.

“Il vero pericolo ora è rappresentato dai consumi, perché in un contesto di scarsa fiducia e di prezzi e tariffe in costante crescita le famiglie saranno portate inevitabilmente a ridurre la spesa e rimandare gli acquisti, con enormi danni per l'economia nazionale” - conclude Rienzi.

## Chi trova un amico trova un lavoro: 4,8mln di posti nati così. Centri per l'impiego solo per l'utenza debole

Negli ultimi 10 anni i canali informali di ricerca hanno generato il 56% dell'occupazione: se n'è parlato al Festival del lavoro a Bologna

Chi trova un amico, trova... un lavoro. Il peso della informalità nella ricerca di lavoro cresce sempre più. Negli ultimi dieci anni quasi un lavoratore su quattro (23%) ha trovato occupazione tramite amici, parenti o conoscenti, il 9% attraverso contatti stabiliti nell'ambiente lavorativo. In tutto, tra 2011 e 2021 i canali informali di ricerca hanno generato il 56% dell'occupazione: circa 4,8 milioni di posti di lavoro sottratti alla intermediazione “palese”.

È quanto emerge dall'ultimo policy brief dell'Inapp (Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche), che prende in

esame i dati dell'indagine Inapp-Plus, che da oltre 15 anni analizza la dinamica dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro. La pubblicazione è stata presentata ieri a Bologna nell'ambito della 13esima edizione del Festival del lavoro. “La prevalenza dell'accesso all'occupazione tramite i canali informali rappresenta ormai un tratto strutturale del mercato del lavoro italiano - afferma Sebastiano Fadda, presidente dell'Inapp - con distorsioni rilevanti sulla qualità dell'allocatione delle risorse umane. I dati mostrano che i canali formali (a parte i concorsi pubblici, ci si riferisce prevalentemente ai centri per l'impiego) intermediano le posizioni lavorative meno retribuite, prevalentemente non standard e caratterizzate da bassi livelli

di istruzione. Chiudendo di fatto i canali formali di accesso pubblico alle posizioni migliori si restringe il campo della contendibilità e si riduce l'area di scelta per gli stessi datori di lavoro, compromettendo spesso la valorizzazione del merito e il funzionamento del cosiddetto “ascensore sociale”. Per l'Inapp c'è da domandarsi perché ciò accada, “ma sicuramente ciò riflette il perfetto incontro tra riluttanza delle imprese a comunicare posti vacanti di elevata qualità ai Servizi per l'impiego e riluttanza delle persone più qualificate a cercare occupazione rivolgendosi ai Servizi per l'impiego. Tutto ciò comporta nel lungo periodo un impoverimento del capitale sociale e, una perdita di qualità e di efficienza dell'intero sistema economico”.

## Cacciola (Osservatorio debito di banche e finanziarie): “Piano Marshall contro l'indebitamento delle famiglie”

“Serve un Piano Marshall per arginare l'indebitamento delle famiglie italiane che preveda sul piano macroeconomico assunzioni con contratti stabili e la formazione, soprattutto di chi è uscito dal mercato del lavoro, e dall'altro lato maggiore flessibilità e tolleranza dei creditori nel mercato dei crediti deteriorati rivedendo anche le segnalazioni tra i cattivi pagatori generate nel periodo Covid. Occorre infine favorire gli accordi stragiudiziali per la rinegoziazione dei finanziamenti e quella dei mutui con periodi di rientro tra i dieci e i trent'anni”. Questa la proposta formulata dall'avvocato Francesco Cacciola, presidente dell'Ond (Osservatorio sul debito con banche e finanziarie), nel corso del webinar “Cresce l'indebitamento delle famiglie tra aumento dei prezzi e rischio speculazioni” promosso dall'Osservatorio in collaborazione con il Centro Studi sulla crisi economica delle famiglie italiane. “Gli italiani non riescono più a far fronte alle spese – ha proseguito l'avvocato Cacciola - il 19% ha difficoltà a pagare le rate di mutui e finanziamenti e il 3% non riesce più a pagarli. Il 65% degli stipendi è impegnato nel pagamento di finanziamenti e mutui e resta poco per sopravvivere”. Sostenere le famiglie e le imprese è la prio-

rità per Michela Rostan (Forza Italia), vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, che annuncia la richiesta al governo di una proroga dei termini della moratoria per i mutui e i prestiti personali: “è del tutto evidente che l'impatto della crisi legata alla pandemia e quello dell'aumento dei costi energetici ha segnato in modo profondamente diverso la vita degli italiani a seconda delle regioni di residenza. In poche parole c'è chi ha pagato la crisi più duramente degli altri. E non ci vogliono particolari studi statistici per accorgersi che il conto più salato è arrivato al Mezzogiorno. I numeri parlano chiaro. Se il reddito annuo medio nelle regioni del nord si aggira intorno ai 75mila euro per gli uomini e intorno ai 50mila per le donne, mentre nelle regioni del sud per gli uomini è di 35mila euro e per le donne di 25mila, saltano subito all'occhio due incredibili differenze: una territoriale e l'altra di genere. È allora evidente che affrontare la crisi per un nucleo familiare del nord è ben altra cosa rispetto a una famiglia del sud. Proprio per questo sto preparando la richiesta al governo di prevedere una proroga dei termini della moratoria per i mutui e i prestiti personali in modo da poter dare un po' di ossigeno



alle famiglie italiane”. Tra le misure a maggiore impatto a sostegno delle famiglie il Reddito di cittadinanza come sottolineato da Alessandro Amtrano (Insieme per il futuro), segretario dell'ufficio di presidenza della Camera: “l'Inps ha illustrato anche altri dati: 1,5 milioni di famiglie e oltre 3,3 milioni di persone hanno percepito almeno una mensilità del Rdc nei primi 4 mesi nel 2022. Questi numeri sono la migliore risposta a chi, più che cinicamente, attacca il Reddito, infischiosene di chi in questi ultimi, difficilissimi anni, è riuscito ad andare avanti grazie a questa misura di sostegno. Nel 2021 sono in condizione di povertà assoluta poco più di 1,9 milioni di famiglie e circa 5,6 milioni di individui.

Alla luce di questi numeri, si comprende

bene la strategicità di questa misura specie in un periodo difficile come quello che stiamo vivendo. Tutto, però, può essere migliorato e io sostengo da tempo che occorre investire di più sulla formazione, sul matching domanda-offerta di lavoro e sulla modernizzazione dei Centri per l'impiego”. Una proroga dei termini delle moratorie è auspicata dall'avvocato Elvira Carpentieri, presidente del Csefi (Centro Studi sulla crisi economica delle famiglie italiane): “è una misura indispensabile per aiutare le famiglie oltre a quelle formulate in Parlamento per l'estensione delle possibilità di rateizzazione dei debiti. Quasi sempre si procede a pignorare stipendi o pensioni che sono già occupati da trattative volontarie per coprire altri debiti. Contratti con banche e finanziarie per evitare ulteriori pignoramenti. Un circolo vizioso che si interrompe solo incentivando contratti di lavoro a tempo indeterminati, favorendo in particolare l'occupazione femminile e quella giovanile, oltre alla fruizione di servizi essenziali come quelli per l'infanzia e gli asili nido e quelli per le persone non autosufficienti. Avere uno stipendio non significa essere fuori pericolo dalla povertà assoluta e i dati lo dimostrano”.



## Politica

## Gas, Cingolani (Transizione Ecologica): “Quasi fuori pericolo, anche se possono ancora farci male”

“Gli stoccaggi italiani sono al 55% e nel week end dovremmo ricevere altri 100 milioni di metri cubi di gas”. Lo spiega il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, in un colloquio con La Stampa. Per riempire le riserve il governo intende aiutare gli operatori: “Bisogna considerare che l'anno scorso acquistavano a 20 centesimi al metro cubo, adesso a un euro. Ci siamo messi d'accordo, ma è un sistema di prestiti e crediti che verranno di certo restituiti perché poi quel gas sarà venduto”. “Dall'anno prossimo potremo tirare il fiato - prosegue Cingolani - perché ci arriveranno 18 miliardi di metri cubi dalle nuove forniture, quest'anno ce ne arrivano già 5-6.



Andiamo meglio di qualsiasi altro Paese europeo, ma non bisogna dirsi tranquilli prima del tempo. Ci possono fare ancora male se chiudono all'improvviso”. Per ridurre i consumi, prosegue, il governo ha deciso “di far produrre al 100% le centrali che erano ancora attive, ma

di non riaprire le altre. Si tratta di un regime transitorio che può durare al massimo fino all'inizio del 2024, quando saremo al 100% di gas sostituito. Il danno ecologico è piccolo e sarà compensato dalla crescita delle rinnovabili, che ci faranno risparmiare un paio di miliardi di metri cubi di gas”. E proprio a proposito di rinnovabili, il Ministro sottolinea che “abbiamo 5,3 gigawatt di nuove rinnovabili nei primi sei mesi del 2022, altri 4 arriveranno nei prossimi due anni. Per capire la differenza, nel 2021 eravamo a 1,3 gigawatt. Nel 2020 a 1. Se come spero arriveremo alla fine dell'inverno con lo stoccaggio di gas pieno, scavalcheremo il periodo nero”.

## Energia, Draghi chiede un Consiglio Europeo straordinario a luglio

Un Consiglio Europeo straordinario sull'energia da tenersi a luglio. E' quello che ha chiesto il presidente del Consiglio Mario Draghi, nel corso della prima giornata di lavori del Consiglio Ue, secondo quanto si apprende da fonti europee. La proposta ha trovato l'appoggio di altri Paesi, tra cui la Francia. Il premier, spiegano le fonti, ha sottolineato l'urgenza di prendere decisioni per affrontare la crisi energetica, con la necessità di un vertice dedicato all'argomento. Tra le altre cose, l'Italia a questo Consiglio Ue riporta all'attenzione la proposta di un tetto al prezzo del gas russo. Fonti di Bruxelles sottolineano però che sul tema non



c'è un “ampio consenso”. Anche oggi Mark Rutte, premier dell'Olanda (uno dei principali oppositori al price cap) ha spiegato che “non siamo contrari per principio ma, sulla base delle prove che abbiamo, pensiamo che potrebbe non funzionare”.

## In altalena il clima di fiducia, giù quello delle famiglie in crescita quello delle imprese

A giugno 2022 si stima una diminuzione dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 102,7 a 98,3), mentre l'indice composito del clima di fiducia delle imprese sale da 111,0 a 113,6. Tutte le componenti dell'indice di fiducia dei consumatori sono in calo.

In particolare, il clima economico e quello corrente registrano le diminuzioni più marcate scendendo, rispettivamente, da 103,6 a 93,9 e da 104,6 a 97,9; il clima personale flette da 102,4 a 99,8 e il clima futuro passa da 99,8 a 98,8.

Con riferimento alle imprese, la fiducia è in miglioramento in tutti i comparti oggetto di rilevazione; nell'industria

l'aumento dell'indice è più contenuto (nella manifattura e nelle costruzioni l'indice sale, rispettivamente, da 109,4 a 110,0 e da 158,7 a 159,7) rispetto a quello dei servizi (nei servizi di mercato l'indice aumenta da 103,8 a 109,1 e nel commercio al dettaglio cresce da 105,8 a 107,2). Quanto alle componenti degli indici di fiducia, nella manifattura migliorano sia i giudizi sugli ordini sia le attese sulla produzione; le scorte sono giudicate in accumulo rispetto al mese scorso.

Nel comparto delle costruzioni il miglioramento dei giudizi sugli ordini si abbina ad un deterioramento delle attese sull'occupazione. Con riferimento ai servizi di



mercato, tutte le variabili che compongono l'indicatore registrano un'evoluzione positiva connotata da un marcato incremento dei saldi. Infine, nel commercio al dettaglio la dinamica positiva dei giudizi sulle vendite si associa a una

flessione delle scorte di magazzino e a un peggioramento delle aspettative sul volume delle vendite future.

### Il commento

A giugno l'indice di fiducia delle imprese aumenta per il secondo mese consecutivo,

registrando il valore più elevato da dicembre 2021. Il miglioramento è esteso a tutti i comparti economici indagati seppur con intensità diverse: i servizi di mercato registrano l'incremento più marcato dell'indice, determinato soprattutto dal settore del trasporto e magazzinaggio.

L'indice di fiducia dei consumatori evidenzia un'evoluzione negativa, raggiungendo un minimo da novembre 2020.

Si segnala un diffuso peggioramento di tutte le variabili che entrano nel calcolo dell'indicatore ad eccezione di quelle riferite al risparmio (opportunità di risparmiare nella fase attuale e possibilità di risparmiare in futuro).

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



# Il caldo non molla la presa, tante, troppe città con il bollino rosso

“Quello che ci aspettiamo nei prossimi giorni è ancora un proseguimento di questa ondata di calore che ormai sta durando da maggio, con alternanza anche di alcune giornate un po' più fresche che, però, saranno davvero poche. Le temperature non cambieranno di molto su tutta la Penisola. Un'altra cosa che ci dobbiamo ancora aspettare sono le piogge che abbiamo visto nei giorni scorsi, anche abbastanza importanti, soprattutto sull'Italia nord-orientale”. Lo afferma alla Dire Marina Baldi, climatologa del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr).

## L'EMERGENZA IDRICA

Secondo Baldi, “per l'Italia si può parlare di un'emergenza idrica e di un'emergenza siccità, come abbiamo visto in questi ultimi giorni. Si sta analizzando la situazione, si stanno tenendo sotto osservazione tutti i bacini perchè



durante l'inverno le piogge, le precipitazioni e anche la neve sono state veramente scarse. Abbiamo un'emergenza siccità che probabilmente dovrà portare a decisioni a livello di Governo”.

## LE CITTÀ DA BOLLINO ROSSO

La climatologa del Cnr informa che sono inoltre attese criticità sul fronte delle temperature così elevate, soprat-

tutto negli agglomerati urbani. “Anche oggi - sottolinea Baldi - abbiamo alcune città che sono a bollino rosso. A Bologna, oggi e nei prossimi giorni è previsto un livello 3, quindi rosso. A Campobasso, che dove è previsto un livello 3, così come a Firenze. Pescara oggi è arancione ma per domani e dopodomani è previsto il colore rosso. Poi

abbiamo altre città che sono in arancione: Messina, per domani e dopodomani, Catania, oggi e domani, Palermo, Perugia, Rieti e Reggio Calabria. Insomma, ne abbiamo diverse sparse un po' in tutta Italia”, conclude.

## UN'ONDATA DI CALORE COSÌ PRECOCE E PROLUNGATA È ANOMALA

Baldi sottolinea che si tratta di temperature anomale per questo periodo dell'anno.

“Questa ondata di calore è cominciata già a maggio - spiega - è un qualcosa che non vedevamo da un po' di anni. Abbiamo registrato altre ondate di calore nel mese di maggio o a inizio giugno negli anni scorsi ma non così prolungate nel tempo.

Ormai siamo al 23 giugno e praticamente non abbiamo avuto grandi interruzioni di questo fenomeno”.

## Siccità, Prandini (Coldiretti): “Accelerare sui bacini di accumulo”

“Con la morsa della siccità che non si allenta, mentre crescono esponenzialmente i danni alle colture e le misure di restrizione sull'uso dell'acqua, occorre accelerare sulla dichiarazione dello stato di emergenza nei territori più colpiti ma anche e soprattutto sulla realizzazione di un piano per i bacini di accumulo, poiché solo in questo modo riusciremo a garantirci stabilmente in futuro le riserve idriche necessarie”. E' quanto chiede il presidente della Coldiretti Ettore Prandini dopo l'annuncio della decisione di istituire un coordinamento tra i Ministeri e la Protezione Civile per fronteggiare l'allarme siccità su più fronti, infrastrutturale, competenze regionali, eventuali ristori. La situazione nei territori e le previsioni meteo per i prossimi giorni rendono sempre più evidente l'urgenza di avviare un grande piano nazionale per gli invasi che Coldiretti propone da tempo. Raccogliamo solo l'11% dell'acqua piovana e potremmo arrivare al 50% - denuncia il presidente della Coldiretti - evitando così situazioni di crisi come quella che stiamo soffrendo anche



quest'anno. L'Italia ha bisogno di nuovi invasi a servizio dei cittadini e delle attività economiche, come quella agricola che in presenza di acqua potrebbe moltiplicare la capacità produttiva in un momento in cui a causa degli effetti della guerra in Ucraina l'Italia ha bisogno di tutto il suo potenziale per garantire cibo al Paese. Ma per fare ciò è necessario che la questione sia trattata per quella che è, cioè una vera e propria emergenza nazionale - sottolinea Prandini -, velocizzando le autorizzazioni burocratiche come fatto, ad esempio, per il caso del Ponte Morandi a Genova. Solo in questo caso sarà possibile dare una risposta concreta alla sofferenza di imprese e cittadini. Nei campi il

conto dei danni della siccità è salito a 3 miliardi di euro, secondo una stima Coldiretti, con i raccolti e raccolti bruciati sui terreni senz'acqua mentre esplodono i costi per le irrigazioni di soccorso per salvare le piantine assetate e per l'acquisto del cibo per gli animali con i foraggi bruciati dal caldo. “Quanto allo stato di emergenza, che avevamo chiesto nei giorni scorsi con una lettera al premier Mario Draghi e che le Regioni hanno condiviso, serve l'intervento del sistema della Protezione civile - conclude Prandini - per coordinare tutti i soggetti coinvolti, Regioni interessate, Autorità di bacino e Consorzi di bonifica, e cooperare per una gestione unitaria del bilancio idrico”.

Siccità: prevista una riduzione dei cereali tra il 15 e il 20%. Il governo intervenga o la flessione si estenderà anche alle altre colture

La siccità sta già impattando sulle rese agricole nazionali. Per questa ragione, Confagricoltura ha chiesto al governo di assumere, di concerto con le Regioni, tutte le iniziative necessarie a mettere le aziende agricole nelle condizioni di assicurare almeno i livelli produttivi ordinari. La carenza di acqua destinata all'agricoltura è stato il primo punto all'ordine del giorno della riunione della Giunta confederale della Confagricoltura che ha preso in esame l'attuale situazione degli ambiti territoriali e ha iniziato a elaborare una prima indicazione dei danni provocati dallo stress idrico, in corso ormai da mesi. Lo studio dell'impatto climatico sulle produzioni procederà domani con un incontro con tutte le strutture territoriali di Confagricoltura. Il primo calcolo attendibile è relativo ai cereali. Secondo le stime di Palazzo Della Valle, la siccità colpirà i raccolti di grano duro e tenero che registreranno una flessione calcolata tra il 15 e il 20%. Se la situazione meteorologica non cambierà e se non verranno messi in campo i provvedimenti necessari, gli effetti si estenderanno anche ad altre colture. Dall'ortofrutta al mais, fino alla produzione di uva e olive. Nessuna esclusa. Non dimentichiamo che il settore primario sta già affrontando un periodo molto complicato per l'eccezionale crescita dei costi di produzione dovuta all'invasione dell'Ucraina. Se il governo non si attiverà in tempi stretti, la perdita di produzione potrebbe avere impatti negativi anche sulla spesa alimentare degli italiani. Confagricoltura ha anche chiesto l'immediato stato di calamità. Il mondo agricolo si trova ad affrontare l'ennesima e prevedibile emergenza. Questa volta è dovuta alla siccità che minaccia le rese dei raccolti primaverili ed estivi, in particolare nel Nord Italia. La criticità della situazione in cui versa il settore primario a causa dello stress idrico è stata affrontata durante la diretta streaming di oggi tra la componente di Giunta di Confagricoltura, Giovanna Parmigiani, e i rappresentanti territoriali della Confederazione. Per Confagricoltura è necessario che venga dichiarato lo stato di emergenza per la gestione della risorsa idrica e di calamità naturale per il settore agricolo.



## Imprese

## Cna agroalimentare: “Due anni di pandemia ha cambiato le imprese che producono o distribuiscono pizza”



La pizza nemmeno è uscita dalla pandemia come ci era entrata. Si è ancora più “nazionalizzata”, questo è certo. Ma non è l'unico cambiamento. È un po' tutto il mondo delle attività italiane legate alla pizza (nelle sue diverse modalità) che esce mutato dai due anni di pandemia. Sia pure in maniera difforme da una regione all'altra e tra un'attività di riferimento e l'altra. A rilevarlo una indagine di CNA Agroalimentare – verrà resa pubblica durante il Pizza Village in corso a Napoli – che analizza tutte le attività che producono e/o distribuiscono pizza: panetterie, gastronomie pizzerie, rosticcerie pizzerie, pizzerie da asporto, bar pizzerie, ristoranti pizzeria. Una indagine dalla quale emerge prima di tutto chela pizza è ormai diventato un simbolo del Made in Italy gastronomico, riducendo i suoi connotati regionali a favore di una caratterizzazione produttiva nazionale. L'indagine targata Cna agroalimentare rivela che tra il 2019 e il 2021 le attività inerenti alla pizza sono calate del 4,2%, vale a dire di 5.366 unità, scendendo nel complesso a quota 121.529. La regione che ha subito il più brusco arretramento è stata la Campania, che ha perso il 41,1% delle attività, 7.173 in numero assoluto, precipitando a 10.263 pizzerie. Il calo ha coinvolto perlopiù le regioni centro-meridionali. A seguire la Campania, nell'ordine: il Lazio (-34,8%), l'Abruzzo (-28,4%), la Sicilia (-14,8%), l'Umbria (-13%). All'opposto la Basilicata (+102,6%), la Val d'Aosta (+75%), il

Friuli Venezia Giulia (+59,8%), il Trentino Alto Adige (+39,5%). Ma a sbalordire è la crescita in termini assoluti nelle più grandi regioni settentrionali. La Lombardia, che incrementa complessivamente il numero delle attività legate al mondo della pizza di 3.489 unità (+24,6%), tocca quota 17.660 attività e scala la Campania dal gradino più alto del podio. Rimarchevoli anche gli aumenti di Emilia Romagna (+1.496 attività), Veneto (+1.268 attività), Piemonte (+1.148 attività). Quanto alla densità per abitante, a capeggiare la graduatoria delle regioni è la Basilicata (un'attività ogni 206,3 residenti), seguita da Calabria (un'attività ogni 249,2 residenti) e Molise (un'attività ogni 263,9 residenti). Quindi, nell'ordine, Abruzzo, Valle d'Aosta, Marche, Toscana, Puglia, Sicilia, Liguria, Umbria, Emilia Romagna, Trentino-Alto Adige, Campania, Lombardia, Piemonte, Veneto, Lazio e, fanalino di coda, Friuli Venezia Giulia con un'attività ogni 694,5 abitanti, ben lontana dalla media nazionale di un'attività ogni 485,3 residenti. L'indagine condotta da CNA Agroalimentare si focalizza in particolare su due attività: le pizzerie da asporto e i ristoranti pizzeria. Ne viene fuori la fotografia di un Paese che, complice la pandemia, ha profondamente modificato molte abitudini, anche alimentari. I ristoranti pizzeria tra il 2019 e il 2021 sono calati di 87 unità, scendendo da 39.989 a 39.902, ma registrando autentici crolli, tra le principali regioni, in Campa-

nia (1.376 in meno, pari al -28,2%) e nel Lazio (744 in meno, vale a dire il -23,42%) e balzi in Trentino Alto Adige (935 inaugurazioni ossia il +239,13%), Emilia Romagna (1012 aperture pari al +48,37%), Veneto (508 inaugurazioni, +28,56%), Lombardia (636 aperture, +12,45%). Una crescita che ha permesso alla Lombardia di consolidare il primato nella graduatoria dei ristoranti pizzeria con 5.744 attività, davanti alla Campania con 3.503, tallonata dalla Toscana con 3.497. Un incremento notevole – sottolinea CNA Agroalimentare – si è al contrario registrato tra le pizzerie da asporto, favorite dalle restrizioni sanitarie e dal lavoro da remoto, che costringevano in casa. Tra il 2019 e il 2021 le pizzerie da asporto sono salite del 38% vale a dire di 5.367 unità arrivando a 19.669 attività complessive. In termini relativi è la Basilicata ad aver fatto il botto, come si dice, segnando una crescita del 2.088%. Ma sono le 2.348 (+151%) inaugurazioni di pizzerie da asporto in Lombardia ad aver segnato la differenza. Significative pure le 1.109 (+175%) aperture in Emilia Romagna e le 656 (+98%) in Sardegna. Anche per le pizzerie da asporto, però, la tendenza negativa delle regioni centro-meridionali non s'inverte: -32% le attività in servizio in Calabria, -12% in Campania, -9% nel Lazio. Nonostante l'arretramento, però, tra le pizzerie da asporto la Campania continua a primeggiare con 1.849 attività, seguita da Lombardia con 1.559 e Sicilia con 1.552.

## Agrofarmaci, Cia: “Tagli dell'UE poco realistici. Mancano alternative efficaci”



Presentato nuovo regolamento, transizione troppo veloce mette a rischio sostenibilità economica aziende

La sostenibilità ambientale non metta in crisi la sostenibilità economica degli agricoltori, impegnati nella produzione di cibo di alta qualità per contribuire alla sicurezza alimentare del Paese. E' questo il commento di Cia-Agricoltori Italiani dopo la revisione della direttiva Ue sull'uso sostenibile dei fitofarmaci, che mira a ridurre l'uso del 50% entro il 2030 basandosi sulla strategia “Farm to Fork”, in assenza di uno studio sul suo impatto globale sull'agricoltura. Secondo Cia, l'ambizione dei contenuti proposti contrasta con una tempistica di transizione troppo veloce e non dà risposte adeguate sulle strategie alternative ai prodotti chimici per la protezione delle piante. Cia chiede, dunque, di accelerare gli iter autorizzativi dei prodotti alternativi agli agrofarmaci, che ancora scontano eccessive lentezze burocratiche. Cia ricorda, inoltre, il forte stress del nostro sistema agroalimentare in un momento di grave crisi geopo-

litica, in cui gli agricoltori sono anche alle prese con gli effetti drammatici del climate change. E' importante che la Commissione Ue abbia come obiettivo prioritario la resilienza del settore agricolo e allo stesso tempo imponga un principio di reciprocità sulle regole fitosanitarie ai Paesi terzi, per evitare dumping commerciali e garantire trasparenza al consumatore. Cia sostiene, da sempre, l'obiettivo globale di riduzione degli agrofarmaci, come testimoniato dal progetto con Ibma mirato ad ampliare la diffusione e la sperimentazione delle tecniche di biocontrollo per la difesa integrata delle colture. L'obiettivo è di costruire un nuovo modello operativo funzionale a tutto il mondo agricolo, che risponda in maniera incisiva agli obiettivi di sostenibilità richiesti dal Green Deal. Nel chiedere, infine, a Bruxelles un maggior sostegno all'innovazione, Cia ribadisce l'importanza di arrivare presto a una proposta legislativa sulle nuove tecniche genomiche, finalizzate alla maggiore resistenza ai parassiti e agli effetti del climate change.



### CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

# Famiglie preoccupate dalla crisi Le imprese vedono ancora “rosa”

Caro bollette e inflazione piegano la fiducia dei consumatori a giugno che si porta sui livelli di novembre 2020, quando il Paese viveva la seconda ondata di Covid. In controtendenza la fiducia delle imprese: il dato cresce per il secondo mese consecutivo raggiungendo lo stesso livello di dicembre 2021, prima dello scoppio del conflitto in Ucraina. Lo rileva l'Istat precisando che, a giugno, l'indice del clima di fiducia dei consumatori è diminuito da 102,7 a 98,3, mentre quello riferito alle imprese sale da 111 a 113,6, segnando il secondo aumento consecutivo.

Per quanto riguarda la fiducia del consumatore, tutte le componenti dell'indice sono in calo. In particolare, il clima economico e quello corrente registrano le diminuzioni più marcate scendendo, rispettivamente, da 103,6 a 93,9 e da 104,6 a 97,9; il clima personale flette da 102,4 a 99,8 e il clima futuro passa da 99,8 a 98,8. Con riguardo alle imprese, la fiducia è in miglioramento in tutti i comparti oggetto di rilevazione; nell'industria l'aumento dell'indice è più contenuto (nella manifattura e nelle costruzioni



l'indice sale, rispettivamente, da 109,4 a 110,0 e da 158,7 a 159,7) rispetto a quello dei servizi (nei servizi di mercato l'indice aumenta da 103,8 a 109,1 e nel commercio al dettaglio cresce da 105,8 a 107,2). Quanto alle componenti degli indici di fiducia, nella manifattura, migliorano sia i giudizi sugli ordini sia le attese sulla produzione;

le scorte sono giudicate in accumulo rispetto al mese scorso. Nel comparto delle costruzioni il miglioramento dei giudizi sugli ordini si abbina ad un deterioramento delle attese sull'occupazione. Con riferimento ai servizi di mercato, tutte le variabili che compongono l'indicatore registrano un'evoluzione positiva connotata da

un marcato incremento dei saldi. Infine, nel commercio al dettaglio la dinamica positiva dei giudizi sulle vendite si associa a una flessione delle scorte di magazzino e a un peggioramento delle aspettative sul volume delle vendite future. "Il calo della fiducia delle famiglie è stato determinato da emergenza bollette, inflazione alle stelle, e da nuovi record dei carburanti", ma significa anche che "le misure adottate dal governo non sono bastate a infondere ottimismo", afferma il Codacons spiegando che "il vero pericolo è ora rappresentato dai consumi, perché in un contesto di scarsa fiducia e di prezzi e tariffe in costante crescita le famiglie saranno portate inevitabilmente a ridurre la spesa e rimandare gli acquisti, con enormi danni per l'economia nazionale". Secondo Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori, il dato dimostra il fallimento anche per il bonus di 200 euro: l'annuncio della misura non è bastato a ridare fiducia alle famiglie rispetto alla loro situazione economica, che peggiora sia nel giudizio che nelle attese.

## Siccità, il governo corre ai ripari “La vera svolta arriverà dal Pnrr”

Lavorare con gli strumenti a disposizione sul doppio binario dello stato di emergenza e di quello di calamità, per affrontare la contingenza e arrivare alla migliore gestione possibile della risorsa acqua. Sono alcuni punti della tabella di marcia del ministro per le Politiche agricole, Stefano Patuanelli, impegnato col governo ad affrontare l'emergenza siccità in Italia. "Stiamo lavorando a un coordinamento per agevolare l'adozione dello stato di emergenza, misura che va oltre l'agricoltura e coinvolge anche altre attività economiche oltre che la popolazione", ha precisato il ministro. Il quale ha pure spiegato che cosa diversa è invece "lo stato di calamità, che viene decretato in agricoltura e prevede forme di ristoro solo per le aziende che abbiano subito danni superiori al 30% del valore della produzione". Con le Regioni, in particolare, "stiamo lavorando per individuare le priorità nell'utilizzo della risorsa idrica tra uso civile, zootecnia e necessità di irrigazione". Quanto ai ristori con finanziamenti del Fondo di solidarietà nazionale per gli agricoltori danneggiati, "sono disponibili 13 milioni di euro. Un budget insufficiente. Abbiamo avviato un confronto con il ministero dell'Economia per arrivare a un rifinan-



ziamento". In tempi di cambiamenti "occorrono strategie", ha sottolineato il ministro. "Una prima l'ha messa in campo proprio il nostro governo quando ha proposto, nella riforma della Politica agricola Ue, l'introduzione di un forte incentivo alle polizze assicurative in agricoltura". Poi "ci sono le infrastrutture. La rete idrica italiana trattiene e rende disponibile appena l'11 per cento delle acque piovane. Il Pnrr prevede uno stanziamento di 880 milioni per l'agrisistema irriguo. Di questi, 360 finanzieranno progetti già in essere e 520 milioni progetti nuovi".

## Apicoltura allo stremo. Produzione di miele calerà almeno del 50%

"Negli ultimi cinque anni, più del 50 per cento della produzione di miele in Abruzzo è stata bruciata dal cambiamento climatico". Lancia l'allarme il comparto degli apicoltori, che conta centinaia di aziende con una media di 5 lavoratori ciascuna. "Scomparse le stagioni intermedie come la primavera, si passa dal freddo dell'inverno al caldo improvviso, con grave compromissione del ciclo naturale di vita delle piante. Le fioriture sono passate dai 15/20 giorni a 7 giorni. I fiori sbocciano prima per il caldo anticipato, ma finiscono in fretta perché le temperature, troppo alte, bruciano le piante". Così Luca Finocchio, apicoltore nomade di Tornareccio in provincia di Chieti, la patria del miele d'Abruzzo. "Noi andiamo dal mare alla montagna a caccia di fioriture di acacia, coriandolo, sulla e girasoli, ma abbiamo bisogno di tempo per gli spostamenti degli alveari. Il poco tempo di vita del fiore e la sovrapposizione delle fioriture non consente alle api di raccogliere tutto il polline prodotto, che rimane a bruciare. Sebbene nelle singole aree, spesso, in media il raccolto sia più alto, nel complesso si registra un calo di oltre il 50 per cento della produzione. A questo calo contribuiscono il caro carburante e l'aumento dei costi dell'energia e dei materiali necessari alla produzione come vasetti e coperchi. Negli ultimi anni questo lavoro è diventato più faticoso e meno redditizio", continua Finocchio. "Comprare il miele italiano significa contribuire al lavoro e alla missione degli apicoltori di tenere in vita le api. Le api, a loro volta, sono la garanzia di vita tutta la flora e dei prodotti del mercato ortofrutticolo".



# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)

# Ucraina e Moldavia candidate all'Ue “Sì” di Bruxelles ma l'iter sarà lungo

I leader dell'Unione europea hanno deciso di concedere all'Ucraina e alla Moldavia lo status di Paese candidato all'ingresso nell'Ue, aprendo le porte all'adesione dei due Paesi all'Unione negli anni a venire. La decisione è stata presa durante il Consiglio europeo a Bruxelles e soddisfa una delle maggiori richieste fatte dal presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, ai Paesi europei e ha anche lo scopo di inviare al Cremlino un forte messaggio di sostegno a Kiev. Zelensky è intervenuto in videocollegamento alla riunione, dicendo ai capi di Stato e di governo che la loro è stata una delle decisioni più importanti per l'Ucraina nei 30 anni passati dalla sua indipendenza. "Tuttavia, credo che questa decisione non sia solo per l'Ucraina. Questo è il più grande passo verso il rafforzamento dell'Europa che poteva essere fatto in questo momento". La decisione su Ucraina e Moldavia è arrivata dopo che la Commissione europea la scorsa



settimana ha raccomandato di concedere a entrambi i Paesi il cosiddetto status di candidato, una prospettiva impensabile prima dell'invasione russa dell'Ucraina il 24 febbraio. Il sostegno

di Germania, Francia e Italia alla mossa, annunciato quando i leader dei tre Paesi hanno visitato Kiev la scorsa settimana, si è infine rivelato fondamentale per spazzare via le esitazioni

di Paesi Bassi, Portogallo, Danimarca e altre nazioni scettiche dell'Europa occidentale. Tuttavia, lo status di candidato è solo il primo passo di un lungo processo che potrebbe richiedere decenni.

La Commissione ha detto che i due Paesi dovranno attuare una serie di riforme prima che possano iniziare i negoziati di adesione. L'ultimo Paese ad aderire all'Ue è stata la Croazia nel 2013. Anche il più ottimista dei diplomatici dell'Ue dubita che eventuali colloqui di adesione inizino prima del 2024. Il cancelliere tedesco, Olaf Scholz, e i leader francese e italiano, Emmanuel Macron e Mario Draghi, hanno affermato che l'Ue avrà bisogno di cambiamenti significativi - e forse di una riforma delle regole dei trattati - prima di poter accogliere diversi nuovi membri. I precedenti sforzi per modificare tali disposizioni si sono trascinati per anni e sono stati poi bloccati.

## Gentiloni: “Recessione evitabile” Ma pesa l'incognita del gas russo

"Sono assolutamente convinto che, se non si materializzano alcuni scenari negativi, legati soprattutto alle forniture energetiche, ci sono le condizioni perché l'economia europea eviti di entrare in territorio negativo, eviti la recessione, mantenga livelli, sia pure molto più moderati di quanto era previsto, di crescita, per poi riprendere una risalita più consistente nel corso degli anni successivi". Lo ha detto il commissario europeo per l'Economia Paolo Gentiloni, intervenendo ieri, in video collegamento da Bruxelles, al 51esimo Convegno nazionale dei giovani imprenditori in corso a Rapallo, in provincia di Genova. "C'è un'incognita però - ha sottolineato Gentiloni - legata in modo considerevole alle forniture di gas perché, secondo le nostre previsioni, se venisse a mancare la fornitura di gas russo, per le nostre economie il rischio di entrare in territorio negativo diventerebbe a quel punto molto più consistente". Riguardo all'inflazione, il commissario europeo ha aggiunto che "certamente è una sfida, certamente è una difficoltà perché inciderà sul potere d'acquisto in particolare del fasce più deboli della nostra società ma, al tempo stesso, credo che possiamo confidare sul fatto che i livelli di inflazione l'anno prossimo andranno riducendosi perché una parte della componente è legata a fenomeni che potrebbero essere



temporanei. Non dobbiamo leggere questa condizione - ha sottolineato Gentiloni - in una chiave certamente negativa o addirittura catastrofica perché la realtà è che i dati economici del primo trimestre in Italia e nel resto d'Europa sono moderatamente positivi e abbiamo il più basso livello di disoccupazione da 15 anni a questa parte e un livello record di mancanza di manodopera".

### Nasce l'Alleanza per l'aviazione a zero emissioni

La Commissione europea ha lanciato ufficialmente l'Alleanza per l'aviazione a emissioni zero, invitando i membri della comunità dell'aviazione a unire le forze per prepararsi all'avvento di velivoli a basso impatto ambientale. L'Alleanza per l'aviazione a emissioni zero - scrive la Commissione - "mira a preparare l'ecosistema dell'aviazione all'entrata in servizio di aeromobili alimentati a idrogeno ed elettrici, per garantire che il trasporto aereo contribuisca all'obiettivo di neutralità climatica dell'Europa per il 2050. Raccoglierà rappresentanti di produttori di aeromobili, compagnie aeree, aeroporti, società energetiche e fornitori di carburante, agenzie di standardizzazione e certificazione, gruppi di interesse per i passeggeri e l'ambiente e autorità di regolamentazione. Nei prossimi due decenni si prevede che saranno immessi sul mercato più di 44mila nuovi velivoli. Il potenziale volume di mercato degli aeromobili a emissioni zero è stato stimato in 26mila entro il 2050, per un valore totale di 5 trilioni di euro. L'Alleanza alla fine manterrà l'impegno di allineare il settore alle ambizioni

climatiche, agli obiettivi e alle altre politiche correlate dell'Ue".

### Lagarde (Bce): “Inflazione seria, non disperata”

L'aumento dell'inflazione nell'area dell'euro e nell'intera Unione europea costituisce "una preoccupazione seria perché la situazione è seria ma non è, comunque, disperata". Questa è la sintesi del messaggio della presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, contenuto nel suo intervento all'Eurosummit. Secondo quanto indicato da una fonte Ue, Lagarde ha detto che il tema delle forniture energetiche in questa fase è centrale e ad esso sono legate le prospettive economiche dell'area euro. Tuttavia l'economia europea ha dei "solidi punti di forza", come dimostrano il livello di disoccupazione basso, i "fondamentali" stabili, il fatto che l'economia, anche se in misura minore rispetto alle previsioni del periodo precedente al conflitto, cresce. Inoltre, in confronto con il periodo della pandemia, secondo Lagarde si profila una ripresa dei consumi in questa fase in conseguenza della stagione estiva dato che ci si aspetta un "boom" della spesa per le vacanze.



## Economia Mondo

# Carburanti, Biden preme sui prezzi Le compagnie Usa: "Scelta difficile"

La Casa Bianca ha definito "costruttivo" l'incontro avuto dal presidente degli Stati Uniti Joe Biden con le sette maggiori compagnie petrolifere del Paese: Biden le ha esortate ad aumentare la produzione per abbassare i prezzi della benzina, che sono ai massimi storici, anche se non sono stati raggiunti accordi concreti. All'incontro era presente anche il segretario all'Energia degli Usa, Jennifer Granholm. Secondo quanto dichiarato dalla portavoce della Casa Bianca, Karine Jean-Pierre, l'incontro è stato "incentrato sulla creazione di opportunità per il settore di lavorare con il governo per contribuire a portare il necessario sollievo ai consumatori americani". Tuttavia, non ci sono stati annunci importanti a seguito dell'incontro, che è stato un "primo passo" in un processo "a più fasi" che richie-



derà tempo. Nelle ultime settimane Biden ha intensificato le pressioni sulle compagnie petrolifere, che ac-

cusca di mantenere bassa la produzione mentre la domanda rimane alta e i prezzi aumentano, raggiungendo

livelli record e danneggiando i consumatori statunitensi. Il prezzo medio di un gallone di benzina (3,78 litri) negli Stati Uniti si aggira da giorni intorno ai 5 dollari, un record assoluto che arriva in un momento in cui il Paese sta vivendo la più alta inflazione degli ultimi 40 anni. Da parte sua, l'Associazione statunitense dei produttori di carburanti e petrolchimici (Afpm) ha dichiarato in un comunicato che l'aumento dei prezzi è il risultato di una serie di "cause complesse", come la guerra in Ucraina e il rallentamento economico della pandemia, che hanno ridotto la domanda di petrolio. Tuttavia, ha assicurato che le compagnie petrolifere sono disposte a collaborare con la classe politica per promuovere la ripresa economica e salvaguardare la sicurezza nazionale degli Stati Uniti.

## Summit Brics, Xi e Putin più vicini. Dura critica all'"abuso di sanzioni"

La collaborazione tra i Paesi Brics - Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica - "può dare un utile contributo alla ripresa globale post-Covid".

Lo ha detto il ministro degli Esteri indiano, Narendra Modi, nel suo intervento al 14esimo vertice dei leader del gruppo, riferito da un comunicato del ministero degli Esteri di Nuova Delhi.

Modi ha sottolineato che i cinque Paesi hanno "una visione molto simile della governance dell'economia globale" e ha ri-



cordato che nel corso degli anni sono state attuate diverse

reforme istituzionali nell'organizzazione, che ne hanno ac-

cresciuto l'efficacia, e sono aumentati i membri della Nuova banca di sviluppo, l'istituto lanciato nel 2014 per finanziare i progetti. Nella medesima assise, il presidente cinese, Xi Jinping, e il suo omologo russo, Vladimir Putin, hanno criticato l'Occidente e chiesto maggiore cooperazione ai Paesi membri. In un "momento critico" per la società umana, i Brics dimostrano "resilienza e vitalità" e ottengono "risultati positivi", ha detto il presidente cinese in-

tervenendo al summit, ospitato in modalità virtuale dalla Cina, prima di ribadire i punti chiave dell'azione diplomatica di Pechino.

I Brics devono "abbandonare la mentalità da Guerra Fredda e di confronto tra gruppi, opporsi alle sanzioni unilaterali e all'abuso delle sanzioni per superare l'egemonia e le piccole cerchie", ha detto Xi in un messaggio indiretto agli Stati Uniti, e pronunciato a pochi giorni dai vertici del G7 e della Nato di settimana prossima.

### Auto elettriche Bmw si rafforza nell'area cinese

La casa automobilistica tedesca Bmw ha aperto uno stabilimento da 2,2 miliardi di dollari in Cina dedicato alla produzione di auto elettriche, per competere con Tesla e i rivali cinesi nel florido mercato del Paese. L'investimento di 15 miliardi di yuan rappresenta il più grande che Bmw abbia mai fatto nell'area. Il sito, posizionato nella città industriale di Shenyang, sarà gestito da Bmw e dal suo partner locale e punta a aumentare la produzione annuale della joint venture di

circa il 18 per cento rispetto al 2021. "L'impianto, che rappresenta il terzo in Cina di Bmw e della Brilliance China Automotive Holdings, svolgerà un ruolo importante per incrementare la trasformazione dell'azienda verso l'elettrificazione", ha dichiarato Jochen Goller, presidente e amministratore delegato di Bmw Cina.

Conquistare un maggior numero di acquirenti di veicoli elettrici in Cina è un passo fondamentale per la casa automobilistica, che conta sul Paese per circa il 40 per cento delle sue vendite complessive. Per decenni, le case automobilistiche straniere

hanno dominato sui rivali locali in Cina, grazie ai loro prodotti con motori a combustione interna. Tuttavia, con l'esponentiale crescita del mercato dei veicoli elettrici, case come la Bmw sono state eclissate dalla Tesla di Elon Musk e da marchi cinesi come Bys Co. nel segmento.

Nei primi cinque mesi del 2022, le vendite di Bmw e della joint venture cinese sono scese del 16 per cento rispetto all'anno precedente, attestandosi a circa 252mila auto, secondo i dati ufficiali cinesi. All'inizio di quest'anno, la compagnia ha aumentato la sua partecipazione nella joint venture cinese al 75 per cento dal 50

per cento al fine di poter consolidare il controllo e aumentare i profitti.

### Nike ha deciso: non riapriranno i negozi a Mosca

Il marchio sportivo Nike ha deciso di lasciare definitivamente il mercato russo e di non riaprire i suoi negozi. Lo ha fatto sapere lo stesso colosso dello sportswear statunitense. Il gigante americano dell'abbigliamento sportivo entra così nella sempre più folta lista di società occidentali, tra cui McDonald's e Starbucks, che hanno deciso di ritirarsi dalla Russia a causa dell'ag-

gressione all'Ucraina. "Nike Inc. ha deciso di lasciare il mercato russo... I negozi Nike sono stati temporaneamente chiusi di recente e non riapriranno", ha affermato la società in una nota. Nike aggiunto che il suo sito web e la sua app non saranno più disponibili in Russia. Il mese scorso, Nike aveva dichiarato che non avrebbe rinnovato gli accordi di licenza con rivenditori russi. Il 24 febbraio il presidente russo Vladimir Putin, ordinando alle sue truppe di invadere l'Ucraina filo-occidentale, ha innescato sanzioni senza precedenti e un esodo di società straniere tra cui H&M, Adidas e Ikea.

Primo piano

# Gas, la Germania attiva "l'allarme"

## Il governo invita a moderare l'uso

La Germania ha deciso di attivare la seconda fase del suo piano di emergenza, articolato su tre livelli, per l'approvvigionamento di gas naturale. Lo ha annunciato il ministro dell'Economia e vice cancelliere del Paese, Robert Habeck. "Il gas scarseggia in Germania", ha detto, invitando i tedeschi "ridurre il consumo di gas", in particolare guardando "ai prossimi mesi invernali". Il ministro ha anche spiegato che la decisione del governo di attivare la fase di "allarme", prevista dal piano di emergenza, segue il taglio delle forniture russe attuato il 14 giugno e il prezzo elevato raggiunto dalla materia prima. Nonostante la corsa contro il tempo scattata già all'indomani dell'invasione dell'Ucraina da parte di Mosca, la Germania dipende ancora fortemente dal gas russo per alimentare le case e l'industria pesante. E' tuttavia riuscita a ridurre la quota delle importazioni russe fino al 35 per cento, dal 55 per cento prima dell'inizio della guerra contro Kiev. Habeck ha affermato che la sicurezza dell'approvvigionamento è attualmente garantita, nonostante il "peggioramento della situazione del mercato del gas" degli ultimi giorni. L'aumento dei prezzi è "la strategia del presidente russo Vladimir Putin per turbarci e dividerci", ha detto. "Siamo in uno scontro economico con la Russia", ha dichiarato, sottolineando



che, anche se gli impianti di stoccaggio del gas sono attualmente riempiti fino al 58 per cento della capacità, l'obiettivo di raggiungere il 90 per cento entro dicembre non sarà raggiungibile senza ulteriori misure. Secondo la legge tedesca, le riserve di gas strategico devono infatti essere piene dell'80 per cento entro ottobre e del 90 per cento entro dicembre. La Germania è da sempre fortemente dipendente dal gas russo e ha lottato per diversificare le forniture. Ora si sta affrettando a costruire nuove infrastrutture per passare al gas naturale liquefatto in arrivo via mare ma tale tran-

sizione è costosa e richiede tempo, rendendo sempre più probabile una carenza temporanea questo inverno. Qualora il governo attivasse il terzo livello del piano, noto come "fase di emergenza", l'autorità di regolamentazione dell'energia del Paese potrebbe iniziare a razionare il gas. Habeck non ha escluso che alla fine debba essere introdotto il razionamento del gas per l'industria, ma ha affermato che tutto ciò verrà probabilmente evitato grazie ad altre misure messe in atto dal suo governo. "Spero che questo non accada mai", ha detto. Il razionamento si concentrerebbe

sull'industria e potrebbe avere un grave impatto sulle aziende che utilizzano il gas come combustibile o come materia prima per la produzione, probabilmente spingendo la più grande economia europea in recessione, hanno avvertito economisti e dirigenti aziendali.

Habeck ha anche invitato i consumatori, che inizialmente sono protetti dal razionamento secondo la legge, e l'industria a iniziare a risparmiare gas, che gli utenti residenziali utilizzano principalmente per il riscaldamento, e ha affermato che i prezzi dell'energia continueranno a salire, avvertendo che

"l'inverno sta arrivando e dobbiamo fare ciò che è necessario ora". Le forniture potrebbero diminuire ulteriormente anche perché il gasdotto Nord Stream, che collega la Russia alla Germania, chiuderà per una fase di manutenzione programmata l'11 luglio. La chiusura sarebbe normalmente di poco più di 10 giorni, ma analisti e funzionari temono che il gasdotto potrebbe non riaprire per tutto questo tempo.

La limitazione delle forniture di gas da parte della Russia ha sollevato timori in tutta Europa sul fatto che diverse nazioni possano trovarsi ad affrontare una carenza di carburante in inverno e ha anche causato un aumento dei prezzi del gas, esercitando ulteriore pressione sulle economie che stanno già lottando con un'inflazione elevata.

Il governo tedesco ha dichiarato domenica che avrebbe riavviato le centrali elettriche a carbone e offerto incentivi alle aziende per ridurre il consumo di gas. Le società e i distributori di gas tedeschi sono attualmente ancora in grado di procurarsi abbastanza gas e alimentare le proprie riserve, anche se a prezzi elevati. "La situazione è tesa. La fornitura di gas in Germania è stabile al momento", ha affermato nel suo rapporto quotidiano l'autorità di regolamentazione dell'energia tedesca, la Federal Network Agency.

## Razionamento: "Per ora l'Italia non corre rischi"

Al momento è escluso che l'Italia possa adottare una politica di razionamenti sull'energia per via della crisi del gas. Lo ha assicurato il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, spiegando che "noi non ne abbiamo bisogno, stiamo molto meglio degli altri, non c'è confronto". Il ministro ha tuttavia aggiunto che "la variabile della guerra e quello che fa la Russia al momento è imprevedibile. Per ora riusciamo a tenere sotto controllo la situazione ma bisogna capire che c'è un'im-



prevedibilità di fondo: oggi dico lo escludo, domani chissà che succede". "Siamo abbastanza avviati verso la

sicurezza energetica nazionale, il piano che abbiamo dichiarato da poco è rispettato", ha rassicurato Cingolani. In

merito all'incontro con le aziende energetiche, il ministro ha affermato che "bisogna sentire tutti, l'ascolto è fondamentale. Lo stoccaggio attualmente è al 55 per cento, rispetto a due mesi fa non c'è terrore puro. Piuttosto c'è preoccupazione in caso di stop: con il 55 per cento non ce la si fa se si ferma tutto, però è sempre meglio che essere allo stremo". "Abbiamo già dato mandato a Snam di fare una serie di operazioni. Ho incontrato tutti gli operatori e abbiamo fatto il piano in modo che ciascuno possa

fare il suo in termini di riempimento", ha riferito Cingolani, aggiungendo che "se non ci sono ulteriori variabili o incidenti di percorso, dovremmo arrivare all'85-90 per cento entro fine anno. Ieri abbiamo discusso di questo e la road map c'è", ha spiegato. "Teniamo sempre le dita incrociate perché c'è una guerra e ci sono fattori esterni che non controlliamo. Ci vuole anche un po' di fortuna, la struttura tiene, stiamo andando avanti, la Germania in questo momento ha più problemi di noi", ha concluso.



## Covid

## Vaccini aggiornamento Italia, 138.155.194 dosi somministrate

Sono 138.155.194 le dosi di vaccino anti Covid-19 somministrate in Italia, pari al 97,4% delle 141.905.350 consegnate. Di queste, 95.346.743 sono di Pfizer BioNTech, 25.446.222 di Moderna, 11.514.524 di Vaxzevria, 6.726.393 di Pfizer pediatrico, 1.849.471 di Janssen e 1.023.000 di Novavax. Il dato è del report dedicato del ministero della Salute aggiornato alle 6.16 di questa mattina. Per quanto riguarda la platea degli over 12, con almeno una dose è il 91,50% della popolazione, pari a 49.403.334 dosi somministrate, mentre il ciclo vaccinale completo riguarda il 90,10% della popolazione, pari a 48.649.302 dosi somministrate. La dose addizionale/ri-



chiamo o booster riguarda l'83,3% della popolazione, pari a 39.735.262 dosi somministrate. La seconda dose booster è stata fatta dal 40,66% degli immunocompromessi, pari a 321.811 dosi somministrate, e dal 19,46% degli altri potenziali destinatari, pari a

860.702 dosi somministrate. Per la platea 5-11 anni, con almeno una dose è il 38,18% della popolazione, pari a 1.395.889 dosi somministrate, mentre il ciclo vaccinale completo riguarda il 34,83% della popolazione, con 1.273.414 dosi somministrate.

## Dopo due mesi e mezzo il valore dell'indice di trasmissibilità Rt risale

Sopra la soglia epidemica dell'unità, che indica una maggiore diffusione dell'epidemia. Il valore di Rt, pari questa settimana a 1,07 secondo il monitoraggio settimanale Iss-ministero della Salute, è stato infatti pari a 1,15 lo scorso 8 aprile. Da quella data in poi è stato sempre pari o inferiore all'unità. In particolare, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è risultato pari a 1,07, rispetto a 0,83 di sette giorni prima. E l'incidenza è arrivata a 504 ogni 100.000 abitanti rispetto a 310 del rilevamento precedente. In salita anche i dati che riguardano i ricoveri nelle terapie intensive e nei reparti ordinari. Purtroppo va detto che aumentano i ricoveri per Covid-19, sia nei reparti ordinari sia in terapia intensiva. Il tasso di occupazione in terapia intensiva sale al 2,2% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 23 giugno) rispetto all'1,9% della settimana precedente (rilevazione giornaliera Ministero al 16 giugno). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale sale al 7,9% (rilevazione giornaliera al 23 giugno) rispetto al 6,7% della scorsa settimana (rilevazione giornaliera al 16 giugno). L'incidenza dei casi di Covid sale sopra 500 per 100mila abitanti in 8 Regioni: Abruzzo (533,1), Emilia Romagna (512,0), Friuli Venezia Giulia (552,4), Lazio (672,7), Sardegna (680,7), Sicilia (563,2), Umbria (560,9) e Veneto (623,0). Il valore più alto è dunque quello della Sardegna. Rispetto all'occupazione dei reparti ordinari ospedalieri, questa settimana due Regioni superano la soglia di allerta fissata al 15% per l'occupazione di posti letto da parte di pazienti Covid: la Sicilia (al 17,6%) e l'Umbria (al



17,7%). L'incidenza dei casi, pari a 504 per 100mila abitanti, è aumentata del 62% in una settimana. La scorsa settimana il valore era infatti pari a 310. La percentuale dei casi rilevati attraverso l'attività di tracciamento dei contatti è stabile. In aumento la percentuale dei casi rilevati attraverso la comparsa dei sintomi (45% contro 44%). E' quanto si rileva dai dati del monitoraggio settimanale della cabina di regia, diffusi dall'Iss. Va detto poi che nessuna Regione è classificata a rischio basso. Dodici Regioni sono classificate a rischio moderato ai sensi del Dm del 30 aprile 2020, mentre nove Regioni sono classificate a rischio alto per la presenza di molteplici allerte di resilienza; 2 di queste sono ad alta probabilità di progressione. E' quanto emerge dai dati del monitoraggio settimanale della cabina di regia, diffusi dall'Iss. Tutte le Regioni riportano una singola allerta di resilienza e nove Regioni riportano molteplici allerte di resilienza.

## Scritte no-vax sui muri dell'ospedale Spallanzani



"Attacco' no-vax all'ospedale Spallanzani di Roma. Ignoti, nella notte, hanno macchiato l'esterno dell'istituto di malattie infettive con scritte contro i vaccini ai minori e contro la campagna vaccinale. "Propaganda vaccinale per diritti e libertà atto criminale", "i vaccini uccidono", "vaccino di Stato sterminio legalizzato" e "vaxate i bambini siete mostri e assassini". Il tutto accompagnato da una W racchiusa dentro un cerchio rosso. L'episodio sarà denunciato alle forze dell'ordine. Su

questo brutto episodio c'è il commento del ministro della Salute, Roberto Speranza: "Le scritte intimidatorie comparse stamattina all'ingresso dello Spallanzani rappresentano un fatto inquietante. Esprimo la mia vicinanza e solidarietà ai medici, agli infermieri e a tutti i professionisti che vi lavorano e che sono stati protagonisti nella lotta contro la pandemia. Non dobbiamo dimenticare mai che la campagna vaccinale in tutto il mondo ha salvato la vita a milioni di persone".

## Ilaria Capua e la pandemia: "Durerà per anni e anni, ma io credo addirittura secoli"

"Il Sars-CoV-2 non scomparirà né durante né dopo l'estate. E' un virus all'inizio della sua corsa verso l'endemizzazione, è all'inizio di un macrociclo che durerà anni e anni, di sicuro decenni, ma io credo addirittura secoli. D'altronde il morbillo, anche lui figlio di uno spillover, è qui che ci fa compagnia da oltre duemila anni". In un intervento sul 'Corriere della Sera' la virologa Ilaria Capua, direttrice dell'One Health Center of Excellence dell'Università della Florida, invita alla prudenza contro un nemico di cui pare non potremo liberarci e che si ripresenterà con 'volti' nuovi e diversi: "Metiamoci l'anima in pace - scrive - perché l'inizio del macrociclo evolutivo di questo virus è agli albori" e la cosiddetta nuova normalità "non sarà mai come prima della pandemia". "Abbiamo oltre 50 specie di animali che si sono infettate" con il virus di Covid-19, spiega l'esperta, "e in alcune specie il



virus si è endemizzato. Ahimè a sorpresa di quasi tutti, il virus nel volgere di meno di un anno ha infettato, oltre a cani, gatti, visoni, ippopotami e popolazioni selvatiche di cervi in oltre 20 stati americani. Quello che sta succedendo nelle popolazioni di animali domestici e selvatici di mezzo mondo non si sa (ci sono dati significativi solo in Europa e Stati Uniti). In più il virus galoppa lì dove il vaccino non è arrivato e non ci sono le condizioni per mettere in atto le altre misure di prevenzione non farmacologica".



## Serre Vibonesi, sequestri per decine di chili di droga della Polizia di Stato

Procedono senza sosta i servizi di contrasto al traffico delle sostanze stupefacenti ad opera della Polizia di Stato, in città e in provincia. Da settimane i poliziotti seguivano movimenti sospetti nella zona delle Serre. Nel corso del weekend appena trascorso gli agenti hanno effettuato due perquisizioni presso abitazioni situate nella zona delle Serre vibonesi, rinvenendo e sequestrando a carico di un uomo 23,5 Kg di sostanza stu-

pefacente del tipo marijuana. Inoltre, nel deposito pertinente l'abitazione di un altro soggetto, residente nella stessa zona, sono stati rinvenuti e sequestrati altri 41,5 Kg di marijuana. In tal modo, la rilevante attività di polizia giudiziaria condotta dalla Polizia di Stato ha consentito di sequestrare ben 65 Kg di marijuana, che si aggiungono al sequestro di oltre 630 Kg di marijuana, effettuato nei giorni scorsi.

## Truffe agli anziani: la Polizia di Stato arresta truffatore seriale. Si faceva pagare fingendosi pescivendolo

La Squadra Mobile e il Commissariato P.S. di Quartu Sant'Elena hanno arrestato un pregiudicato cagliaritano di 40 anni, coinvolto in numerose truffe ai danni di anziani a Cagliari e nell'hinterland. Il 40enne era solito avvicinare gli anziani presentandosi come un vecchio amico di famiglia, pescivendolo, in difficoltà economica. Offriva quindi del pesce "freschissimo" rimasto invenduto e si faceva dare un anticipo i soldi, mediamente 100 euro. Poi si allontanava per prendere la merce, che diceva di aver lasciato in macchina, ma non faceva ritorno. Decine le



persone truffate, l'ultimo episodio risale alla scorsa settimana. L'uomo è stato messo agli arresti domiciliari su disposizione del GIP di Cagliari.

## Cronache italiane

# Terrorismo jihadista, arrestati dai Carabinieri del Ros due giovani Progettavano attacco in Italia

Sono state eseguite alcune perquisizioni che hanno consentito di sequestrare materiale informatico e prodotti chimici, precursori per la fabbricazione di ordigni esplosivi, nel corso delle indagini effettuate dai carabinieri del Ros, con il supporto del Comando provinciale Trento, del Gruppo di intervento speciale (Gis) e del Raggruppamento investigazioni scientifiche, su due giovani incensurati, un uomo e una donna, indagati per associazione con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, arruolamento ed addestramento con finalità di terrorismo anche internazionale. Il materiale è stato consegnato al Raggruppamento Investigazioni Scientifiche per gli accertamenti tecnici. Il gip del Tribunale di Rovereto (Trento), il 18 giugno ha disposto la misura della custodia cautelare agli arresti domiciliari, con obbligo di



braccialetto elettronico, solo nei confronti dell'uomo. Misura che, secondo l'autorità giudiziaria, è legata alla necessità di garantire un percorso di deradicalizzazione dell'indagato, nel quale avrà un ruolo fondamentale la famiglia di origine, perfettamente integrata nel tessuto sociale italiano. Dalle attività investigative è emerso che i due giovani, nati in Italia da famiglie di origini kosovare, inseriti nel contesto sociale, di lavoro e di studio, avrebbero intrapreso da tempo un percorso di radicalizzazione reso possibile ed efficace dalla propaganda ji-

hadista sul web. Dalle indagini del Ros è emerso che gli indagati si sarebbero addestrati per compiere atti violenti e avrebbero progettato di compiere in Italia un attentato con ordigni esplosivi, in nome dell'organizzazione terroristica "Stato Islamico". Secondo i piani criminali, dopo aver commesso l'attentato, i due si sarebbero dovuti recare in Africa per unirsi alla stessa organizzazione terroristica. Il materiale è stato consegnato al Raggruppamento Investigazioni Scientifiche per gli accertamenti tecnici.

## Scoperto canile abusivo, denunciato a Marigliano (Na) un 72enne dai Carabinieri Forestali

I carabinieri della stazione forestale di Marigliano, in provincia di Napoli, assieme a personale della Lipu di Napoli e dell'Asl Napoli 2 nord di Caivano, hanno effettuato un controllo in un canile nel Comune di Acerra. All'interno 20 box coperti da lamiere di ferro e 40 cani di varie razze tutti esposti alle intemperie. I cani, benché in buono stato di salute, sono stati sequestrati. Da accertamenti compiuti dai militari



si è documentato che il canile non avesse alcuna auto-

rizzazione amministrativa. Nessuno dei cani era dotato di microchip e alcuni erano legati a un albero con una catena.

Il titolare dell'attività, un 72enne già noto alle forze dell'ordine, non è stato in grado di mostrare la documentazione relativa alla tenuta stagna di una vasca colma di escrementi e quella relativa al loro smaltimento. Notificate anche sanzioni per oltre 11mila euro.

**ELPAL CONSULTING**  
SOLUZIONI PERSONALIZZATE PER LE VOSTRE ATTIVITÀ

TELEFONATA  
ELENCA I SERVIZI

SOLUZIONI PERSONALIZZATE PER LE VOSTRE ATTIVITÀ

Lago Luigi Calabrese, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5171932

**STENI**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Consulistica Nazionale

CreareCom è l'agenzia globale italiana specialistica del verde e si diffonde nei settori di tutte le attività del mondo dell'energia, dall'energia al verde, dall'energia all'energia. In un'etica Green. Il rivoluzionario GreenCom.

Ag. Consulistica per il gruppo "CreareCom 36"

**Caffetteria Doria**

COFFEE BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



## Roma

## Incendio al Tmb di Malagrotta: l'area torna alla normalità, via ai pascoli ed alla raccolta dei prodotti vegetali

Con Ordinanza del Sindaco del 23 giugno 2022 contingibile e urgente concernente la cessazione degli effetti di cui all'ordinanza n. 103 del 22 giugno 2022, in virtù degli ultimi risultati analitici sui campionamenti degli alimenti di origine vegetale, con la raccomandazione da parte dell'ASL Roma 3, comunque, di seguire le regolari norme igieniche consistenti nel lavaggio delle verdure e della frutta prima del loro consumo.

Si dunque al consumo dei vegetali prodotti entro il raggio di 6 chilometri dal punto dell'incendio del 15 giugno al Tmb di Malagrotta. Idem per il pascolo e il "razzamento" degli animali domestici.

Al via libera si accompagna la raccomandazione di attenersi alle "regolari norme igieniche", lavando frutta e verdura prima



di consumarle. L'incendio, di vaste proporzioni, è divampato mercoledì 15 giugno nell'impianto Tmb trattamento rifiuti di Malagrotta, all'estrema periferia ovest di Roma. Le cause dell'incendio, domato grazie al pronto intervento dei Vigili del Fuoco e che ha interessato anche il Tmb2 (che tratta 900 tonnellate di rifiuti al giorno), sono ancora

da accertare. A seguito dell'incendio, il sindaco Roberto Gualtieri - nella veste di Commissario Straordinario di Governo - ha disposto il trasferimento dei rifiuti urbani indifferenziati presso gli stabilimenti AMA di Ponte Malnome - via Benedetto Luigi Montel 61-63 - e di Acilia - viale dei Romagnoli 1167.

## Tmb di Rocca Cencia, comitati e associazioni ribadiscono il no al revamping



La commissione Trasparenza del Consiglio regionale è tornata, con un'audizione, a occuparsi della vicenda dell'impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti di Rocca Cencia, nel territorio del VI Municipio di Roma, già affrontata dalla commissione Urbanistica e rifiuti.

Il coordinamento delle associazioni dei cittadini ha ribadito la richiesta di chiusura immediata dell'impianto dell'Ama, a detta loro dannoso per la salute e insostenibile dal punto di vista ambientale. I cittadini lamentano un alto tasso di incidenza dei tumori, soprattutto alla tiroide, fra la popolazione che abita nei dintorni e hanno spiegato che non si tratta di una struttura isolata, ma di un polo industriale, visto che sono presenti anche due aziende private, che ricevono rifiuti da oltre 50 comuni della Provincia.

Impossibilitata a partecipare, la direzione Ambiente della Regione, ha riassunto l'iter delle autorizzazioni che riguardano il Tmb attraverso una mail, nella quale si spiega che, dopo i controlli effettuati dall'Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpa), la magistratura ha disposto il sequestro dell'impianto, ne ha limitato la capacità di trattamento al 60 per cento e lo ha affidato a un commissario straordinario.

La Regione, come hanno spiegato i vertici di Arpa, ha subordinato il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (Aia) alla presentazione di un progetto di revamping, una ristrutturazione

che prevedesse una diversa gestione dell'area di trasferta dei rifiuti da trattare (non più all'aperto ma in una struttura chiusa dotata di filtri per evitare la diffusione dei cattivi odori) e un ammodernamento delle tecnologie usate per il trattamento. Il progetto è stato presentato dall'Ama nel marzo 2021, la Regione ha dato parere favorevole con una serie di prescrizioni.

Nel frattempo la società del Comune di Roma ha anche presentato una richiesta di ampliamento che riguarda il trattamento del multimateriale, per il quale la direzione Ambiente ha ritenuto però servisse una nuova Valutazione di impatto ambientale perché si tratta di una "modifica sostanziale".

Il presidente del VI Municipio è tornato a chiedere una indagine epidemiologica relativa all'area circostante all'ampianto.

Dai consiglieri regionali presenti è stato rivolto agli uffici tecnici l'invito ad attenersi al Piano di gestione dei rifiuti nella valutazione delle nuove autorizzazioni.

La direzione di Arpa ha precisato che la richiesta di revamping parte proprio dai controlli effettuati dai tecnici dell'Agenzia, che hanno evidenziato una cattiva gestione dell'impianto.

Dalla cattiva gestione derivano i gravi disagi lamentati dai cittadini.

L'audizione si è conclusa con l'impegno da parte dei presidenti delle commissioni Trasparenza e Rifiuti a tenere una nuova seduta congiunta, preceduta da un sopralluogo a Rocca Cencia.

## Scoperto dalla GdF ad Ardea un traffico di carburanti di contrabbando Sequestri per oltre 4 milioni di euro

Un'organizzazione dedita al contrabbando di gasolio, con base ad Ardea e ramificazioni in tutta Italia, è stata scoperta dai Finanziari del Comando Provinciale di Roma, che hanno sequestrato beni mobili e immobili per oltre 4 milioni di euro. Il provvedimento - emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Velletri, su richiesta della locale Procura Repubblica - costituisce l'epilogo di indagini svolte dalle Fiamme Gialle della Compagnia di Pomezia, coordinate dal II Gruppo di Roma e scaturite da un controllo di routine ad un deposito commerciale di carburanti. Dagli accertamenti è emersa l'immissione sul mercato di circa 4,5 milioni di litri di prodotti petroliferi e l'evasione di oltre 4 milioni di euro tra imposte sui redditi, IVA ed accise. Registi della colossale frode due pregiudicati per fatti analoghi - uno romano e l'altro napoletano - che avevano costituito diverse società "cartiere" con sede nelle province di Napoli ed Avellino. Queste ultime emettevano falsi documenti di trasporto comprovanti l'avvenuto versamento delle accise e recanti, quale destinatario, un deposito di Ardea che rivendeva, a sua volta, i prodotti a clienti dell'hinterland napoletano, i quali potevano così praticare prezzi estremamente competitivi sbaragliando la concorrenza, grazie al consistente credito di imposta vantato verso l'Erario. Le imprese "cartiere" - prive di qualsivoglia struttura operativa e di personale alle dipendenze - venivano interposte solo formalmente nella compravendita delle partite di merce, con lo scopo di assumersi l'integrale



debito IVA, che non veniva mai versata all'Erario. La misura cautelare reale - finalizzata alla successiva confisca "per equivalente" per un valore corrispondente all'ammontare delle imposte evase - ha riguardato appartamenti, autovetture e quote societarie riconducibili agli amministratori delle società, nelle province di Roma, Napoli e Avellino. Nove persone dovranno rispondere dei reati di sottrazione al pagamento delle accise, irregolarità nella circolazione di prodotti energetici, falso e omessa presentazione della dichiarazione dei redditi, dell'IVA e dell'IRAP. Allo stato delle attuali acquisizioni probatorie e in attesa di giudizio definitivo vale la presunzione di non colpevolezza degli indagati. L'operazione si inserisce nel più ampio dispositivo di controllo economico del territorio predisposto dalla Guardia di Finanza della Capitale per il contrasto ai traffici illeciti, a tutela dell'Erario e degli imprenditori onesti.





# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono il principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032